

Un defibrillatore per la comunità Agnò rafforza la rete salvavita

TERRITORIO / L'apparecchio è stato installato all'esterno della Casa anziani Cigno Bianco

Un nuovo defibrillatore, accessibile 24 ore su 24 alla popolazione, è stato installato all'esterno della Casa anziani Cigno Bianco di Agnò. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra la struttura, il Comune di Agnò e la Fondazione Ticino Cuore e rafforza la rete di dispositivi salvavita sul territorio.

La scelta di posizionare l'apparecchio all'esterno ha un significato preciso: renderlo disponibile non soltanto agli ospiti e al personale della struttura, ma all'intera comunità. «Vogliamo dare un messaggio di unità di intenti», ha spiegato il dottor Franco Denti, direttore sanitario della struttura. «La casa anziani è un luogo di cura, ma anche una struttura aperta al territorio. Abbiamo quindi ritenuto importante mettere il defibrillatore a di-

sposizione di tutti: residenti, personale, familiari e persone che frequentano questa zona».

Per il Comune di Agnò è anche un gesto concreto di attenzione verso la popolazione. «Si tratta di un atto di responsabilità, di cura e amore verso il prossimo», ha sottolineato la vicesindaca di Agnò Patrizia Cavagna. «Il dispositivo rende la struttura e il quartiere ancora più sicuri».

Durante l'incontro è stato illustrato il lavoro di Ticino Cuore, fondazione nata nel 2005 per iniziativa della Federazione Cantonale Ticinese dei Servizi Ambulanza e del Cardio-centro Ticino. In Ticino si verificano 300-350 arresti cardiaci all'anno, circa uno al giorno. Quasi il 70% avviene a domicilio. Il fattore tempo è determinante: il tempo medio di intervento dell'ambulanza si aggira attorno ai 12 minuti,



Disponibile a tutti.

© CDT

mentre grazie alla rete dei First Responder l'inizio della rianimazione di base può avvenire mediamente dopo circa 3 minuti e 36 secondi. «Ogni minuto è prezioso», ha sottolineato Claudio Benvenuti, direttore della Fondazione Ticino Cuore. «Ogni minuto che passa le probabilità di sopravvivenza diminuiscono del 10%».

Il sistema si basa sull'inte-

grazione tra cittadini formati, defibrillatori e soccorritori professionisti del 144. I First Responder vengono allertati tramite un'applicazione quando si verifica un arresto cardiaco nelle vicinanze e possono intervenire prima dell'ambulanza. La rete conta oltre 7.000 persone e il tasso di risposta agli allarmi raggiunge circa il 98%. Nel raggio di 700 metri da un arresto cardiaco vi è una probabilità molto elevata di trovare un First Responder in grado di intervenire. La rete comprende anche circa 1.800 defibrillatori in Ticino.

Accanto alla tecnologia resta però fondamentale la formazione. Quasi una persona su due in Ticino ha seguito almeno una volta un corso di rianimazione e ogni anno circa 3.000 giovani di quarta media vengono formati alle tecniche di primo intervento. Un investimento che, secondo la Fondazione, ha già prodotto risultati concreti: sono numerosi i casi in cui giovani formati hanno saputo intervenire, rianimando genitori, compagni di scuola o altre persone colpite da un arresto cardiaco. «È la dimostrazione che i ragazzi, in caso di bisogno, se educati bene, sono bravi tanto quanto gli adulti», ha concluso Benvenuti. **Lara Sargenti**

L'iniziativa nasce
dalla collaborazione tra la struttura, il Comune e la Fondazione Ticino Cuore